

Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 2016, n. 19-3329

Ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio per la sperimentazione del programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

la Regione Piemonte, con DGR n. 16-6835 del 9 dicembre 2013 e attraverso la stipula di apposito protocollo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 10.12.2013, ha formalizzato l'adesione alla sperimentazione del Modello di Intervento unitario per la prevenzione degli allontanamenti familiari (Programma P.I.P.P.I.), per il biennio 2014/2015 (cd. fase P.I.P.P.I. 3) avviato alcuni anni prima dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presso le città riservatarie di cui alla L.285/97 (tra cui la Città di Torino);

il programma, che si caratterizza per un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico di nuclei famigliari in situazione di difficoltà, si è dimostrato in grado di ridurre in misura significativa il rischio di allontanamento del bambino o del ragazzo dal proprio nucleo, di alleggerire nel tempo gli interventi di sostegno e, in alcuni casi, di concludere il percorso di presa in carico da parte dei Servizi.

Visto che:

l'ampliamento della sperimentazione (fase denominata P.I.P.P.I. 3), ha riguardato inizialmente, per il biennio 2014/2015, gli ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. A) della L. n.328/2000, in numero massimo di 50 realtà su tutto il territorio nazionale e quindi, sulla base del dato della popolazione regionale residente 0/11 anni al 1° gennaio dell'anno di riferimento (banca dati Demo ISTAT), per la Regione Piemonte risultavano essere tre gli ambiti territoriali finanziabili;

la Regione aveva quindi proceduto ad individuare gli ambiti territoriali da proporre per la sperimentazione relativa agli anni 2014-2015, attraverso specifici criteri, formalizzati con la DGR n.16- 6835 del 9.12.2013 sopra richiamata, ambiti che risultavano essere i seguenti:

- Città di Torino;
- Consorzio Monviso Solidale;
- ASL AL, Servizi Sociali -Distretto di Casale Monferrato.

Osservato che:

con Decreto Direttoriale n. 162/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, erano state successivamente approvate le Linee guida Ministeriali finalizzate sia all'estensione del programma a nuovi ambiti territoriali, (fase denominata P.I.P.P.I.4), sia al consolidamento dell'implementazione nei territori già coinvolti nella sperimentazione;

l'ampliamento della sperimentazione, in analogia alla fase PIPPI 3, aveva seguito i medesimi criteri in precedenza citati per l'individuazione del numero degli ambiti territoriali finanziabili, che si confermavano essere quelli in precedenza richiamati ;

con DGR n. 40-641 del 24 novembre 2014, la Regione Piemonte ha formalizzato l'adesione all'ampliamento della sperimentazione del Modello P.I.P.P.I. per gli anni 2015/2016 (fase denominata P.I.P.P.I.4), considerato che il medesimo, per obiettivi, caratteristiche e contenuti appare coerente con la programmazione regionale già avviata in materia di prevenzione e sostegno alle famiglie a rischio.

Evidenziato che:

con Decreto Direttoriale n. 78 del 5.8.2015 sono state approvate le Linee guida Ministeriali finalizzate ad una ulteriore estensione del programma a nuovi ambiti territoriali, (fase denominata P.I.P.P.I. 5) nonché al consolidamento dell' implementazione nei territori già coinvolti nella sperimentazione;

l'ampliamento della sperimentazione riguarda gli ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. A) della L. n.328/2000, in numero massimo di 50 realtà su tutto il territorio nazionale, e sulla base del dato della popolazione regionale residente 0/11 anni al 1° gennaio 2015 (banca dati Demo ISTAT) per la Regione Piemonte risultano essere 4 gli ambiti territoriali finanziabili;

a seguito della verifica effettuata per l'individuazione dell'ulteriore ambito territoriale cui proporre l'adesione alla sperimentazione, in aggiunta ai 3 ambiti già coinvolti ed in precedenza citati, la Regione ha individuato l' ambito territoriale del Consorzio I.R.I.S. di Biella;

a seguito dell'approvazione dell'elenco degli ambiti territoriali ammessi a finanziamento da parte del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, (Decreto Direttoriale n. 206 del 6 novembre 2015), la Regione Piemonte, con DGR n. 22-2389 del 9 novembre 2015, ha formalizzato l'adesione all'ampliamento della sperimentazione del Modello P.I.P.P.I. per gli anni 2015/2016, (fase PIPPI 5) considerato che il medesimo, per obiettivi, caratteristiche e contenuti appare coerente con la programmazione regionale già avviata in materia di prevenzione e sostegno alle famiglie a rischio.

Dato atto che:

la Struttura di Governance ed il Piano di Lavoro P.I.P.P.I. definiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riferiti agli anni 2014-2015, (fase denominata P.I.P.P.I. 3) quale riferimento per tutti gli ambiti aderenti alla sperimentazione, hanno previsto che le Regioni istituiscano un tavolo di coordinamento regionale al fine di garantire il buon funzionamento del programma ed attivare uno scambio di esperienze tra gli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione;

la Struttura di Governance ed il Piano di Lavoro P.I.P.P.I. riferiti agli anni 2015-2016 (fase denominata P.I.P.P.I.4) hanno inoltre previsto un gruppo di riferimento regionale di monitoraggio più ampio rispetto al citato tavolo di coordinamento regionale, già attivato con DGR n.16- 6835 del 9 dicembre 2013 per la fase PIPPI 3;

la Regione Piemonte, con DGR n.6- 2061 del 7 settembre 2015, ha ampliato il gruppo di riferimento regionale di monitoraggio attraverso l'inserimento di rappresentanti dell' ambito sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile;

a seguito dell' adesione alla sperimentazione del Modello P.I.P.P.I. per gli anni 2015/2016, (fase PIPPI 5) del Consorzio IRIS di Biella, quale quarto ambito territoriale, si rende necessario

ampliare il gruppo di riferimento regionale di monitoraggio, coordinato della Direzione Regionale Coesione Sociale, ai seguenti soggetti:

- 1 rappresentante di ambito territoriale individuato dal Consorzio IRIS di Biella
- 1 rappresentante del Servizio di Neuropsichiatria Infantile individuato dall'ASL di Biella
- 1 rappresentante del Servizio Dipendenze (SERD) individuato dall'ASL di Biella
- 1 rappresentante del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) individuato dall'ASL di Biella.

Tutto ciò considerato, si ritiene pertanto opportuno:

- prevedere l'ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I., già costituito con DGR n. 16-6835 del 9 dicembre 2013, e successivamente ampliato con DGR n.6- 2061 del 7 settembre 2015 e coordinato dalla Direzione Regionale Coesione Sociale, ai seguenti soggetti:
 - Consorzio IRIS di Biella
- rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente della Direzione Coesione Sociale, la nomina dei componenti aggiuntivi del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I, acquisite le relative designazioni.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 123 del 22 ottobre 2013;

visto il Decreto del Direttore Generale n. 206 del 6 novembre 2015;

vista la DGR n.16- 6835 del 9 dicembre 2013;

vista la DGR n. 40-641 del 24 novembre 2014;

vista la DGR n.6- 2061 del 7 settembre 2015;

vista la DGR n. 22-2389 del 9 novembre 2015;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

-di prevedere l'ampliamento del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I., già costituito con D.G.R. n. 16-6835 del 9 dicembre 2013 e ampliato con DGR n. 6-2061 del 7 settembre 2015, e coordinato dalla Direzione Regionale Coesione Sociale, ai seguenti soggetti:

- 1 rappresentante di ambito territoriale individuato dal Consorzio IRIS di Biella
- 1 rappresentante del Servizio di Neuropsichiatria Infantile individuato dall'ASL di Biella
- 1 rappresentante del Servizio Dipendenze (SERD) individuato dall'ASL di Biella
- 1 rappresentante del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) individuato dall'ASL di Biella.

-di rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente della Direzione Coesione Sociale, la nomina dei componenti aggiuntivi del gruppo di riferimento regionale di monitoraggio del Programma P.I.P.P.I, acquisite le relative designazioni.

Nessun onere economico deriva per l'Amministrazione regionale dall'attuazione del presente provvedimento.

Avverso la presente deliberazione, è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)